

SPETTACOLI

TEATRO Debutta con successo al Verdi di Codroipo "Isoke", un dramma dell'Incerto-Css

Clown tristi di una storiaccia

Fantini, Moretti e Scruzzi a fine mese al "San Giorgio" di Udine

ISOKE di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi. Produzione Css - Teatro Incerto. Visto in prima assoluta nel Teatro Verdi di Codroipo. In scena dal 28 al 30 novembre nel Teatro "San Giorgio" di Udine per la Stagione "Contatto" del Css, l'8 gennaio 2004 nell'Auditorium di San Vito al Tagliamento e il 15 aprile nel Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli.

Codroipo

Fabiano Fantini è un rassicurante commissario di polizia. Claudio Moretti è il suo assistente sardonico, un "basso comico" nella necessaria perfidia dell'interrogatorio in questura. In mezzo, l'indiziato, Elvio Scruzzi, reo dell'omicidio di un losco figuro, tale Arcari, ricco, vizioso, giro di droga, sesso e lucciole. Ma la cronaca nera può rivelare insospettabili moventi rosa, affondati nel groviglio del cuore. E dunque è pro-

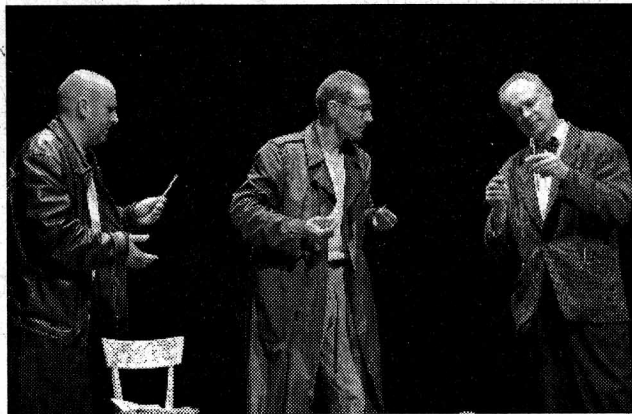
prio colpevole chi uccide per amore l'aguzzino della donna amata? E se questa è una prostituta nigeriana, vittima di magnaccia-negrieri che, dall'Africa dei leopardi, sbattono la merce umana sulle strade del meretricio esotico e clandestino? Che se la sfanghino tra loro, se ci scappa il morto.

Non si vedono, ma queste cose agghiaccianti succedono

davvero, anche in Friuli non più periferia separata del marcio che è sempre in Danimarca, ma da noi, scherziamo mica. E allora in "Isoke", prima codroipese, hanno coraggio da vendere i tre attori dell'Incerto-Css. Intanto, l'argomento è un rischioso pugno nello stomaco che mobilita tanti echi teatrali e - *amour fou* a parte - proprio lo scandaglio "tragico"

su colpa e innocenza. E poi i tre rinunciano alla loro collaudatissima comicità di successo, convertendosi in clown tristi di una storiaccia di intolleranze e sogni impossibili. Certo, lo spettacolo oscilla ancora tra il reality show e l'afflato visionario, affidato a canti e voci nigeriane fuori campo o a cori sconci in marilengate di paese razzista cui i tre, con repentini voltafaccia d'attore, danno fiato. Ma è la sincerità che conta in questo teatro di denuncia, dove il commissario Fantini è il convincente perno registico dell'evoluzione dei due compagni: il sottoposto Moretti, macchietta che a poco a poco "compatisce" il caso umano, e un generoso Scruzzi, faccia dolorosa di assassino innamorato e infine confesso. La curva tocca anche il folto pubblico, alla presenza di Claudio Magnabosco, emozionato autore del romanzo spunto del lavoro. Tutti spiazzati, infine, da una scena dove anche si ride, ma poi si capisce che il riso è nero.

Angela Felice



Claudio Moretti, Fabiano Fantini e Elvio Scruzzi